



edit

Carissimi allievi

Questo numero avrà per tema centrale la formazione dei gruppi per "aree di interesse" di cui avete già avuto informazioni preliminari. Questa iniziativa si propone, come sappiamo, di favorire il collegamento tra quanti nella Scuola condividono una stessa area di interesse attraverso lo scambio di idee ed esperienze, circolazione di documentazione scientifica, elaborazione di programmi di intervento e di ricerca.

Mi propongo di seguirvi, insieme agli altri docenti della scuola, per dare continuità e consistenza operativa a questi gruppi di lavoro nella speranza che possa venire qualcosa di buono.

Tra i primi obiettivi che mi permetto di proporvi sono quello di raccogliere:

- una bibliografia sul tema con riferimento a pubblicazioni a stampa (libri, articoli) o su internet (siti e documenti su supporto o informatico)
- la produzione sull'argomento che è stata elaborata all'interno della Scuola (sintesi di libri, tesine e tesi di fine corso) con l'aiuto di Giovanni Montani e Silvia Lorè
- documenti programmatici di sostegno prodotti dalla Scuola, leggi o regolamenti che valgano a sostenere progetti da presentare a enti pubblici etc.
- iniziative di ricerca sul tema di cui siete a conoscenza e che voi stessi proponete.

Con il tempo si delineeranno anche le figure che, all'interno del gruppo di lavoro e nei collegamenti con la Scuola, si proporranno con funzioni particolari o di coordinamento.

A questa breve nota seguirà un contributo di Cristina Tegen, che ringrazio a nome di tutti per il valido lavoro svolto (nonché per aver curato questo numero della NL), che illustrerà nel dettaglio la modalità di accesso al forum del sito della Scuola. Lo stesso rappresenterà lo strumento elettivo per lo scambio di informazioni e i contatti necessari allo sviluppo di progetti condivisi sui diversi temi. Mi permetto di raccomandarvi di fare uno sforzo per vincere la resistenza tipica nell'avviare una nuova cosa. Resistenza che spesso si accentua nei confronti delle procedure informatiche. Sappiamo tuttavia bene che i vantaggi che ne seguono compensano generalmente l'investimento iniziale di energie per acquisire le nuove competenze.

Seguirà inoltre una breve introduzione mia alle diverse Aree di interesse.

Con messaggio a parte verranno inviati a tutti gli elenchi degli Allievi che hanno aderito alle diverse aree di interesse. Tale lavoro è stato coordinato da Anna Fanetti che ringrazio a nome di tutti.



Le immagini di questo numero sono tratte dal sito www.mostraantonellodamessina.it che raccoglie le opere esposte presso le Scuderie del Quirinale dal marzo al giugno 2006. Una esposizione memorabile che ha raccolto la quasi totalità delle opere del Maestro e che mettiamo a

disposizione di quanti non hanno avuto occasione di visitare la mostra stessa.

Colgo l'occasione per ringraziare quanti degli Allievi hanno accettato di dare il loro contributo nel raccogliere la documentazione relativa alle diverse sezioni della NewsLetter. Gli indirizzi e-mail degli stessi compaiono attualmente in corrispondenza delle diverse sezioni per facilitare l'invio di materiale da parte di chi volesse inviare dei contributi.

Riccardo Zerbetto

topic

Psicoterapia.it

Home | Profilo | Topic attivi | Eventi | Iscritti | Cerca | FAQ

Username: Password:

Salva la password
 Hai dimenticato la password?

Cambia categoria

Area pubblica Menu delle categorie

Area pubblica	Topic	Post	Ultimo Post	Moderatore
Area pubblica				
Eventi	1	1	02/06/2006 13:14:24 da: c.tegon	
Eventi organizzati dal CSTG				
Newsletters CSTG	2	2	12/06/2006 15:01:16 da: c.tegon	c.tegon, r.zerbetto, s.bergomi
Altri eventi				
Seminari, convegni e congressi di interesse generale	0	0		c.tegon
Annunci				
Annunci, richieste, comunicazioni, bacheca, etc.	0	0		c.tegon
Statistiche				
11 di 291 Iscritti hanno inserito 3 post in 4 forum, con l'ultimo post del 12/06/2006 15:01:16 da: c.tegon.				
Ci sono commentate 3 topic e 1 topic attivo dalla tua ultima visita.				
Diamo il benvenuto al nostro ultimo iscritto: a.callagis.				

Operazione completata

Carissimi tutti, finalmente è decollato il Forum nel sito della scuola: www.psicoterapia.it/cstg, menù FORUM. Abbiamo adesso uno strumento a disposizione di tutti gli allievi e collaboratori per trovare immediatamente informazioni utili, come gli eventi, le newsletters e i calendari delle lezioni, sempre aggiornati. Inoltre potrete finalmente chiedere tutto quello che "avreste sempre desiderato conoscere sulla Gestalt e quant'altro" ma "non avete mai osato chiedere"! Il gruppo di discussione, sotto la categoria Area allievi (aree di interesse) non è moderata, vuol dire che ognuno di noi, già registrato nel forum, può leggere, scrivere notizie utili, condividere esperienze, magari poesie, chiedere informazioni e rispondere ai topic (argomenti) degli altri.

In questa categoria è stato creato un Forum per ogni area di interesse, e in ciascuno di questi Riccardo Zerbetto ci accoglie con un suo "sticky" (un topic che rimane sempre in cima all'elenco) di introduzione e di incitamento ad allargare



Naturalmente potete dare il vostro contributo anche nelle aree per le quali non avete dato direttamente la vostra preferenza.

La scuola ha infatti fatto una indagine presso tutti gli allievi per sondare quali sono le aree di interesse che più coinvolgono, per formazione professionale o passione. La "Top ten" delle preferenze è risultata la seguente:

- Gestalt art
- Dipendenze e disturbi alimentari psicogeni
- Coppia e famiglia
- Scuola
- Disturbi della personalita' ed enneatipi
- Problematiche Adolescenziati
- Azienda e organizzazioni
- Salute mentale (attacchi di panico e disturbi dell'umore)
- Dreamwork, archetipi e mondo immaginale
- Bodywork, immagine corporea, sport

Chi ha espresso una preferenza è stato inserito in una mailing list (elenco di indirizzi mail), in modo da facilitare la comunicazione tra gruppi. Queste mailing list sono già state diffuse a tutti per mail, e sono disponibili anche nel forum nella categoria Area allievi (documentazione) alla voce "Mailing list per aree di interesse" e tenute aggiornate. Basta entrare nel forum e leggere il topic "Scarica la mailing list" e poi premere su "Apri la mailing list". La scuola utilizzerà queste mailing list per avvisare gli interessati di eventuali iniziative, che saranno pubblicate, ovviamente, anche nel forum. Come già avete iniziato a fare, se volete ancora essere inseriti o aggiungere delle preferenze, potete scrivermi (cristina.tegon@n-ter.org). Le mailing list saranno aggiornate di volta in volta nel forum.

La prima ad avere utilizzato il forum è Elena Manenti alla quale va uno speciale ringraziamento. A breve Elena, che si è occupata di raccogliere le informazioni sui tirocini e le convenzioni della nostra scuola, inserirà tutti i dettagli in un forum nella categoria Area allievi (documentazione). Questo sarà sicuramente un validissimo aiuto per tutti gli allievi che devono iniziare un tirocinio e devono dipanarsi in questo intricato mondo.

Il forum può essere usato anche come strumento per comunicare individualmente con le singole persone. Permette infatti di inviare una mail a un autore di un topic: premendo sul nome dell'autore del topic, compare la maschera che riassume il profilo di questo utente, e tra l'altro, la scritta "Scrivimi!". Premendo su questa si apre una finestra per comporre la mail.

E' anche possibile scrivere a un qualunque allievo o collaboratore, di cui non si conosca l'indirizzo di mail. In questo caso premere nella voce di menù in alto a destra "Iscritti", che porta all'elenco di tutti gli iscritti al forum. Il nome dell'iscritto è uguale alla sua login, corrisponde cioè all'iniziale del nome seguito da "." e dal cognome. Ma anche se non si conosce il nome, ma solo il cognome si può trovare facilmente utilizzando la barra di ricerca che compare all'inizio dell'elenco, scrivendo il cognome nella casellina indicata da "per:".

Cliccando sulla casellina "First name" si può cercare anche per nome e non per cognome. Cliccando sulla lettera prescelta, verranno proposti tutti gli iscritti che iniziano con quella lettera. Una volta trovato il nome cercato, basta cliccare su questo e viene di nuovo proposta la pagina del suo profilo, come sopra.

Il forum ha una parte che può essere letta da chiunque, precisamente la categoria "Area Pubblica", che contiene, per ora, gli eventi organizzati dal CSTG e le Newsletters (scaricabili in formato elettronico). Dato che non è necessario essere registrati per accedere a questa area, vi invitiamo a segnalare a tutte le persone che possono essere interessate a conoscere meglio la nostra scuola di andare a visitarla. Informeremo di questa area anche tutte le persone che contattano la scuola per avere informazioni sui corsi e sulle sue attività.

Le categorie riservate agli allievi (oltre a ex-allievi e ai collaboratori), richiedono uno username e una password. Tutti sono già stati registrati e hanno il loro username e password (login). Chi lo avesse smarrito, o avesse dimenticato la sua password, può richiederlo a me al mio indirizzo di mail (cristina.tegon@n-ter.org).

E adesso alcune indicazioni un po' più tecniche.

Per accedere al Forum dovete connettervi all'indirizzo www.psicoterapia.it/cstg e quindi selezionare la voce di menù "Forum".

Per accedere alle aree riservate, dovete fare "login": scrivete il vostro username e password nelle caselline in alto a destra nella pagina del forum, e quindi premete "LOGIN".

La prima volta che vi connettete, vi consiglio di personalizzare la vostra password: selezionate la voce di menù "profilo". Vi verrà chiesta di nuovo la vostra password per procedere. Inserirte e premete "invia". Una nuova finestra vi presenterà tutti i vostri dati, in cui potrete cambiare eventualmente il vostro indirizzo di mail, e inserire la nuova password di vostra scelta. Al termine premete "Submit".

Per leggere il contenuto di un Forum, dovete premere sul nome del Forum. Vi verrà presentato l'elenco dei topic (argomenti) già esistenti, con il nome dell'autore, il numero di risposte e di letture eseguite sul topic stesso. Per leggere il topic e le risposte che ne sono seguite, premete sul titolo del topic.

Per inserire un topic in un forum, dovete premere sulla cartellina viola nella colonna di destra relativa all'area prescelta, compilare l'oggetto e scrivere il vostro messaggio (potete usare il copia/incolla) e infine premere "Posta il topic" (postare è un altro termine "informatico" che significa inviare). Potete anche rispondere ad un topic o inserirne uno nuovo a partire da uno già esistente, utilizzando le voci di menù presenti nella pagina del topic.

E, per i più tecnologici, potete formattare il testo con colori, dimensione del carattere e altro, come spiegato nel forum "Aiuto" nella categoria "Comincia qui".



Al termine, dovete premere "LOGOUT" per sconnettervi.

Se avete della documentazione in formato elettronico che volete condividere con tutti, comprese delle immagini, per il momento dovete mandarla a me, segnalandomi in che area volete sia inserita, il titolo e il testo del messaggio di accompagnamento. Mi occuperò io di inserirla nel sistema e renderla visibile a tutti.

Consiglio tutti di installare nel proprio computer una versione di Adobe Reader, l'applicazione che permette di leggere i documenti in formato .pdf. E' molto frequente che la documentazione sia in questo formato, e anche la newsletter, in futuro, potrebbe assumerlo. L'installazione di Adobe è gratuita. Basta collegarsi al sito <http://www.adobe.com/it/products/acrobat/readstep2.html> e premere su "Download" e seguire le indicazioni.

Infine è possibile sottoscrivere un forum, vale a dire chiedere di essere informati via mail ogni volta che viene inserito un nuovo topic. Questo vale sia per le aree di interesse che per i forum nell'area pubblica. Per farlo, dovete fare login e quindi premere sul foglietto con la matita nella colonna a destra del forum cui siete interessati. Allo stesso modo potete rimuovere la vostra sottoscrizione premendo sul foglietto con il cestino.

Buon lavoro
Cristina Tregon

Aree di interesse



Scuola

Quello sulla scuola, non a caso, il primo a cui si è inteso dare rilievo. Scuola significa prevenzione dal disagio, promozione della salute e dei processi di crescita della personalità nel suo insieme. Importante, in particolare, mi pare lo sviluppo di sinergie nelle

aree del counseling scolastico e della psicologia scolastica. La Scuola ha già a disposizione una certa documentazione e produzione di materiale originale, in particolare sul tema dei CIC, ma ... il meglio deve ancora arrivare e, auguriamoci, anche attraverso di voi. Su questo tema avevamo in programma una giornata di studi sponsorizzata dalla Regione Lombardia ma ... le cose si sono per ora fermate, nonostante il grosso impegno di Emma Iandolo che aveva provveduto a stabilire i contatti ai più alti livelli. Vorrei segnalare anche il significato del programma SAT Educazione coordinato da Claudio Naranjo.

Azienda e Organizzazioni

Su questo tema esistono nella Scuola molte potenzialità, nelle persone dei docenti e degli allievi,

ma che tuttavia non hanno ancora trovato una adeguata possibilità di espressione. Anche il programma di Master in counseling aziendale, a cui si è lavorato per un paio di anni, non ha avuto pratica attuazione nonostante fosse stato accreditato dalla SICO come programma di aggiornamento e comparisse sul sito.

Interessante, in ogni caso, sarebbe raccogliere un inventario delle esperienze condotte sino ad ora da coloro che operano in questo ambito. In una seconda fase si potrebbe riesaminare la possibilità di offrire sul mercato un pacchetto integrato di competenze specifiche che si configurano nello stile particolare della gestalt. Una prospettiva originale, nel settore, che deve ancora esprimere, a mio modo di vedere, le sue potenzialità.

Coppia e Famiglia

L'approccio gestaltico si fonda sul concetto di interazione Individuo/Ambiente e vede nel "sé" una dimensione intrinsecamente interazionista tra un mondo interno ed uno esterno. Anche la Teoria del Campo di Kurt Lewin, che rappresenta uno degli elementi costitutivi della epistemologia gestaltica, contribuisce a rendere questo approccio fortemente orientato alla focalizzazione sulle relazioni e quindi sui sistemi interattivi. Tali interazioni, a cerchi concentrici, possono essere approfondite a livello delle relazioni di coppia o comunque duali (tra cui quella psicoterapeuta-cliente), familiari, comunitarie (come comunità terapeutiche e organizzazioni) o societarie in senso ampio. Nonostante le "terapia familiari o sistemiche" abbiano fatto di questi ambiti un territorio di approfondimento specifico rivelatosi di grande importanza nel progresso delle possibilità applicative della psicoterapia (in particolare nell'infanzia, adolescenza, dipendenze o problemi relazionali di coppia) fa parte della tradizione gestaltica essersi confrontati con questa dimensione. Nella tradizione della nostra Scuola, per inciso, i didatti Zerbetto e Mozzicato hanno ricevuto un training formativo completo e la coppia terapeutica De Marinis-Mozzicato ha raccolto in questi anni una messe notevole di competenze in questo ambito. Tale ambito rappresenta quindi un'area privilegiata di interesse e di approfondimento. Espressione di tale orientamento è stato il convegno sulla "Identità di genere" tenutosi a Milano nel 2003 del quale stanno per essere pubblicati gli atti, nonché l'organizzazione di un master di specializzazione per psicoterapeuti e counselors che è iniziato con il seminario di Suzy Stroke tenutosi l'anno scorso e che si svilupperà negli anni a venire.

Gestalt Art

Gestalt, che significa forma-struttura, rimanda come primo impatto al processo della morfogenesi, del "prendere forma". Tale processo, detto appunto della gestaltung, può osservarsi in natura (formazione delle galassie, di un frattale, di un organismo vivente ..) come anche nel nostro pensiero, sia come morfogenesi di un'idea che come affioramento di una emozione o di una immagine. Nel processo in cui un fenomeno di coscienza si esprime nel mondo esterno come *poiesis*, come produzione di un qualcosa che lascia una traccia e che implica l'impiego di un



elemento manipolativo, per quanto leggero, sull'ambiente, noi ci riferiamo ad una produzione artistica. Certo il comprendere e io tentativo di definire cosa fa di un prodotto un'opera che possiamo definire come "artistica" ci potrebbe lontano. Al di là del talento naturale di ognuno è tuttavia indubbio come questa spinta a "lasciare un segno" visibile/udibile di ciò che percepiamo come significativo interiormente rappresenta verosimilmente una spinta universale dell'uomo e che forse lo caratterizza come nessun altro rispetto agli altri viventi (*homo ... artisticus* oltre che *faber?*). Di qui l'importanza del sostenere l'avvio o la ripresa del processo della *poiesis* anche in ambito terapeutico, come espressione di un "affacciarsi al mondo" nel quale autorizzarci ad esprimere qualcosa di intimo e "nostro". Qualcosa che esprima la nascita/rinascita della nostra ritrovata individualità. I campi dell'espressione artistica sono così numerosi e diversificati che abbiamo pensato di identificarne, preliminarmente, almeno alcuni. Perls, oltre che aspirante attore di teatro, ci ha lasciato disegni (pensò addirittura di cambiare mestiere sulla sessantina) e scritti che denotano una interessante vena poetica (*In and out the garbage pail*). Un esempio interessante che potrebbe stimolare l'avvio o la ripresa di qualche interesse artistico in noi gestaltisti che siamo ... sua progenie.

Poesia

E' frequente che, a seguito di un seminario di Gestalt, emergano degli scritti in forma di versi. Spesso espressione di emozioni intense e che rimangono tuttavia all'interno dello "spazio coscienziale" dell'individuo o del gruppo. In certi casi, tuttavia, tali scritti hanno caratteristiche che ne denotano un valore "obiettivo" e che varca quindi i confini di una cerchia più ristretta di persone. Non è raro il caso di persone che hanno scoperto di avere una vena poetica che sia successivamente ricevuto riconoscimenti anche significativi. Sia nel primo caso, che nel secondo, si tratta comunque di espressioni di autenticità di vita che hanno comunque un significato interessante e che, seppure non merita di essere indotto, merita certamente di essere accolto e, se possibile, valorizzato. La pratica di scrivere haiku, in particolare, è entrata a far parte della tradizione della nostra Scuola, come forma di rispecchiamento Io/Mondo, come modalità di fermare una sensazione nella quale mondo interno ed esterno sembrano magicamente toccarsi in una specie di "istantanea del sé". Sullo scrivere haiku (nella tradizione giapponese, *kukai*) prenderà avvio un incontro annuale attorno al solstizio di primavera. Alla *poiesis* viene inoltre riservata una sezione nella Newsletter del CSTG.

Teatro

Il teatro fa parte intrinseca della epistemologia gestaltica, almeno nella forma che la nostra scuola propone e che ha un suo antecedente autorevole nella stessa figura di Perls. Il monogramma, infatti, rappresenta una forma elementare ma imprescindibile del nostro lavoro terapeutico e si fonda sul "dar voce" ai pensieri, alle "parti del sé" che altrimenti rimarrebbero mute nel "teatro della mente". Forme di drammatizzazione fanno quindi parte abituale del

nostro lavoro nella misura in cui siamo consapevoli del fatto che la "presa di coscienza" (o consapevolezza) per quanto importate, non è sufficiente se a questa non si fa seguire una "mise en action". Certo, questo aspetto, può restare ad un livello semplificato, ma può anche configurarsi come azione scenica di più ampio respiro nella quale poter dare espressione più compiuta ai "personaggi in cerca di autore" che ci abitano. Questo "uscire dal coro", del "noi" in cui ci mimetizziamo spesso nel timore di assumere la abilità-a-rispondere della nostra individualità (e quindi solitudine "tragica") ci rimanda al paradigma della tragedia attica nel quale puntualmente si presenta la vicenda di un eroe che esce "allo scoperto" sulla scena del suo destino unico ed irripetibile. Sotto questa forma, in particolare, la nostra Scuola ha sviluppato in questi anni l'approfondimento dell'uso della Drammaterapia che si ispira, generalmente, alle opere dei grandi tragici greci, una miniera di "rispecchiamenti" archetipi nei quali l'umanità da millenni continua a ri-conoscersi. Ma altre sono le forme interessanti da poter sviluppare. Una di queste è la teatroterapia gestaltica nella quale Antonio Ferrara tiene annualmente un seminario in occasione dei corsi residenziali.

Arti Espressive e Fotografia

Anche qui il discorso sarebbe infinito e ... tutto da esplorare. A parte l'impiego di tecniche espressive attraverso il disegno e l'uso di materiale vario (come nei lavori di Sara Bergomi e Paola Dei) fa parte della (ancora) modesta tradizione della nostra Scuola l'interesse per la fotografia. L'uso di questa, in particolare attraverso la tecnica semplificata dell'uso delle macchine monouso e su temi di ArteNatura, è stata oggetto di mostre (Comune di Grosseto) e iniziative di sensibilizzazione di studenti. Vedi in proposito il sito (in ... costruzione) www.artenatura.net Un ciclo di iniziative con esposizione di foto di allievi interessati a questo tema potrebbe prendere avvio con il 2007.

Musica e Voce

L'uso della musica è "di casa" nel nostro lavoro. Uno strumento unico per evocare-amplificare stati di coscienza o contenuti emozionali-immaginativi utili a favorire ed intensificare il nostro lavoro.

Sulla produzione di musica, oltre alla sua fruizione, fa anche parte del nostro bagaglio la sessione con strumenti a percussione che in genere si tiene in occasione dei corsi residenziali. Un'occasione per sperimentare attraverso questa metafora potentissima, il passare da suoni individualistici e disarticolati a mirabili (quando riescono) sincronie ritmiche, ad un "noi" che, come si dice nella definizione della stessa gestalt "supera la somma delle parti".

Anche il lavoro sulla voce ha importanza nel nostro modello. Un tema generalmente portato avanti con maestria da Rosa Medina e che ci auguriamo di poter riprendere.

Infanzia e Affido

Quello della psicologia dell'età evolutiva rappresenta uno dei versanti da cui è lecito attendersi i progressi e



i contributi maggiori dall'approccio gestaltico. Lo stesso, che si fonda sulla idea-guida del "contatto", è stato identificato in tempi recenti – basti pensare all'opera di Daniel Stern - come l'asse portante della crescita del bambino nella sua interazione continua con la madre (o suo sostituto) come figura di riferimento. Si tratta in altri termini di tessere un collegamento organico tra la messe ingentissima di ricerche e di esperienze cliniche raccolte in questo cinquantennio con l'impalcatura teorico-metodologica fornita dalla Gestalt terapia per poter mettere a fuoco una modalità organica di approccio dotato sia di una epistemologia "forte", seppure semplice nella sua struttura, che di pratiche terapeutiche che ad essa coerentemente si ispirino. Importante si rivela quindi il collegamento tra quanti operano nel settore. Uno degli obiettivi che appaiono più urgenti e qualificanti, potrebbe essere quello di avviare un Master di approfondimento su questi temi come pure corsi di sostegno alla funzione genitoriale nelle prime fasi di sviluppo del bambino.

Problematica Adolescenziale

L'adolescenza è notoriamente una età "di confine" tra quella infantile e quella adulta. Quindi tra un mondo connotato maggiormente dalle dimensioni biologico-familiare e quello connotato dalla dimensione sociale e di inserimento nel mondo esterno. La teorizzazione sulla maturazione delle funzioni del "sé", che rappresenta l'asse portante dell'epistemologia gestaltica, offre quindi uno strumento unificante di grande significato e che non è stato a tuttora valorizzato a pieno.

Tenuto conto del numero rilevante di colleghi ed allievi che si occupano di questa fascia di età, sarebbe quanto mai interessante riacqu Coastline le esperienze per elaborare insieme modelli conoscitivi e di intervento coerenti con l'approccio gestaltico. Un primo momento di aggregazione-proposizione potrebbe essere una giornata di studi su "adolescenti e riti di passaggio", tema sul quale sono state raccolte esperienze ed elaborazioni teoriche all'interno della Scuola.

Terza Eta'

Invecchiare è una fortuna sostiene Hillmann ne "*La forza del carattere*". Rappresenta infatti un'opportunità per fare emergere il nostro "daimon". Presi da mille cose, dal bisogno di imitare o contrastare modelli di riferimento, non abbiamo tempo, da giovani, per "prenderci cura di noi", per "dare spazio" a quelle voci interiori senza le quali è impossibile far emergere la nostra "quiddità", quel qualcosa che ci portiamo dentro e che forse non avremo mai la possibilità di fare emergere se non ce ne diamo il tempo e le possibilità. Abbiamo quindi bisogno di una "geragogia" che, similmente alla "pedagogia" ci insegni ad essere individuo maturi (oltre che ad essere bravi ragazzi ... ai tempi della "prima età"). Anche questo percorso richiede a volte apprendimento e l'affinamento di strumenti per poter ottimizzare le risorse presenti e cogliere frutti che un albero – metaforicamente lasciato a se stesso – magari non darebbe. Su questo tema sempre più attuale tenuto conto dell'innalzamento dell'età media) meriterebbe l'avvio di

un "counseling geragogico" la cui utilità non richiede altre parole.

Salute Mentale

La Gestalt terapia gode della (cattiva) fama di essere un approccio maggiormente fruibile in ambito privatistico che nei servizi pubblici e nelle patologie gravi. Se questo preconcetto è comprensibile tenendo conto della storia del movimento gestaltico, lo è meno se guardiamo alle potenzialità del suo inquadramento epistemologico che si fonda sulla interazione Individuo/ambiente e quindi sul favorire una più funzionale osmosi tra mondo interno ed esterno. Anche la collocazione umanistico-fenomenologica come "terza via" tra approcci che privilegiano la dimensione intrapsichica (come quelli di derivazione analitica) e comportamentale offre un quadro di riferimento unico nel raccordare continuamente vissuti-e-agiti focalizzando le funzioni-disfunzioni del "sé" nella possibilità (o impossibilità) ad elaborare un soddisfacente *life-project*. Anche la peculiarità gestaltica nell'operare in un setting grupale – senza appesantimenti intellettualistici di carattere interpretativo – enfatizzando l'aspetto "esperienziale" e di coinvolgimento corporeo ed emozionale rappresenta una prospettiva di grande respiro che potrebbe costituire il vero elemento di innovazione in una politica evolutiva in tema di salute mentale e di pratiche istituzionali. Esperienze iniziali non mancano, ma è indubbio che le potenzialità da esplorare fanno di questo ambito uno tra i privilegiati settori di applicazione in prospettiva.

Salute e Psicosomatica

La Gestalt terapia si definisce come approccio psicocorporeo in quanto noi "siamo" il nostro corpo (leib) e non "abbiamo" un corpo (korper) come se il vero "luogo" della soggettività potesse essere una "psychè" che abita il corpo come una prigioniera (platonica!). In tal senso la dimensione psicosomatica pervade – o così dovrebbe essere – ogni interazione che voglia concepirsi come ispirata alla dimensione della Gestalt. Questo non significa che il corpo, in quanto luogo del piacere-dolore, della crescita-senescenza, dello "ease" e del "disease" non possa meritare una considerazione particolare nelle forme in cui esprime le sue complesse funzioni. L'epistemologia gestaltica centrata sull'interazione mente/corpo, individuo/ambiente ci porta a sviluppare una sensibilità particolare ai temi della salute e del rapporto con l'ambiente. Temi che meriterebbero un approfondimento teorico maggiore e l'avvio di "pratiche" di buona salute ancora tutte da mettere a fuoco.

Anche negli ospedali, sono in crescita le iniziative di supporto psicologico (psicoterapia e/o counseling) a pazienti affetti da varie forme di sofferenza (HIV, tumori, malattie reumatologiche, autoimmuni, ostetrico-ginecologiche, dermatologiche etc). La Gestalt terapia, grazie alla matrice psicodinamica e all'attenzione per il presente e per le strategie di adattamento all'ambiente, si trova in una posizione privilegiata per sviluppare percorsi di sostegno alle diverse forme di sofferenza. L'avvio di un gruppo di lavoro in tale direzione può quindi rappresentare un



momento significativo di aggregazione e supporto in tal senso.

Dipendenze e Disturbi Alimentari Psicogeni

Quello delle dipendenze rappresenta uno dei grandi temi delle società contemporanee occidentali. Un tema che interessa molto di noi non solo a livello teorico, ma anche come sbocco lavorativo o di ricerca. Anche se moltissimo è stato detto, scritto ... e anche fatto, dobbiamo prendere atto che gli approcci umanistici hanno dato a tale ambito un contributo inferiore rispetto a quelli forniti dagli orientamenti analitici, cognitivo-comportamentali o relazionali. C'è quindi un territorio da esplorare e su cui poter investire energie e progettualità. La giornata a ottobre sull'Approccio gestaltico alle dipendenze, tenutasi a Milano potrebbe rappresentare un primo momento di riflessione e aggregazione a cui altre, auspicabilmente, dovrebbero seguire.

Tossicodipendenze, Alcolismo e Nuove Droghe

Su questo tema merita riferire del progetto presentato alla Regione Toscana e al Comune di Siena per il finanziamento di uno Sportello a cittadino gestito da psicoterapeuti e counselors. Esiste infatti una vasta area di disagio esistenziale e adattivo che non trova attualmente una possibilità di ascolto. Specie di fronte a situazioni di gravità "intermedia" e tali da non giustificare l'inoltro ad un SerT, ma neppure da sottovalutare, si rende utile e necessario avviare una rete di "sportelli di ascolto" con funzioni di decodifica del messaggio, orientamento a strutture professionali esistenti e sostegno a situazioni di disagio che sono realisticamente gestibili attraverso incontri individuali, di coppia o familiari. Oltre che attraverso l'avvio di gruppi terapeutici o di auto-aiuto. Chi fosse interessato a tale progetto può chiederlo a Mary Semeraro.

Gioco d'azzardo

Il Gioco d'azzardo patologico (GAP) rappresenta una delle forme di dipendenza in forte crescita, dacché si è evidenziata una maggiore liberalizzazione delle forme autorizzate di gioco. Questo fenomeno ha trovato sostanzialmente impreparati operatori e servizi per cui questa forma di sofferenza (pensiamo anche ai familiari del giocatore) non trova spesso una possibilità di ascolto e di intervento terapeutico. Si rende quindi urgente promuovere iniziative di formazione e aggiornamento per abilitare una rete di riferimenti terapeutici sul territorio nazionale. Questa rappresenta una delle finalità di Alea-Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio (cofondata da Riccardo Zerbetto e Mauro Croce di cui si possono reperire alcune informazioni sul sito www.gambling.it). La pubblicazione, curata dagli stessi "il gioco & l'azzardo" è stata riedita recentemente da FrancoAngeli (presso la Segreteria si può avere scontato del 20%). E' pertanto realistico l'avvio di iniziative di aggiornamento sul tema per chi lo volesse avviare nei contesti di appartenenza.

Sempre sul tema del GAP merita accennare al fatto che la Regione Toscana ha finanziato un progetto sperimentale per l'avvio di una Comunità terapeutica per giocatori d'azzardo il cui avvio è previsto per l'ottobre 2006. Gestirà l'iniziativa la associazione Orthos che ha al proprio interno dei counselors formati nel CSTG. Il programma comparirà a breve sul sito www.comunitaorthos.it. Chi volesse inserirsi, anche per un periodo di tirocinio, può contattare Monica Tosoni (monica26@alice.it).

Disturbi Alimentari Psicogeni

La Scuola, grazie soprattutto all'esperienza clinica di Donatella de Marinis e Michele Mozzicato, ma anche di numerosi Allievi, gode di una solida esperienza in questo ambito specifico. Siamo quindi nelle condizioni per poter "dare forma" ad un modello di intervento su questo tema che si fondi su un quadro teorico solido e coerente e che possa offrire proposte terapeutiche e formative proporzionate alla esperienza raccolta sinora. E' già allo studio un protocollo di intervento tramite un modulo intensivo residenziale.

Dipendenza Affettiva

Ok, ... sempre meno grave che ritenersi "affettivamente indipendenti". In ogni caso, questa sindrome antica e sempre nuova sta avendo una particolare attenzione a cui credo meriti dedicare una specifica focalizzazione sia per avviare approfondimenti teorici che percorsi di accompagnamento. Se non altro ... sono percorsi che potrebbero essere utili a chi vi si dedica.

Carcere e Marginalità Sociale

Quello dell'intervento nei carceri rappresenta un ambito che da poco tempo si è aperto, grazie soprattutto alla iniziativa di Donatella de Marinis. Tale ambito si è dimostrato come singolarmente fecondo per il significato che tali percorsi di accompagnamento al disagio di persone in stato di detenzione sta evidenziando. Grazie anche al supporto di Luigi Cancrini, che sul diritto a ricevere un trattamento psicoterapico in stato di detenzione ha messo a fuoco un obiettivo prioritario del suo mandato come deputato neoeletto, contiamo di poter mantenere l'inserimento degli allievi della psicoterapia per i periodi di tirocinio. Meno soggetta a vincoli giuridici è l'inserimento dei counselors che si sta anche rivelando una esperienza molto interessante. In tale ambito è in corso una ricerca su esperienze similari in altri paesi.

Bodywork, Immagine Corporea, Sport

Come già detto altrove, la Gestalt terapia si definisce come approccio psicocorporeo in quanto noi "siamo" il nostro corpo (*leib*) e non "abbiamo" un corpo (*korper*) come se il vero "luogo" della soggettività potesse essere una "psychè" che abita il corpo come una prigioniera (platonica!). In tal senso la dimensione psicosomatica pervade - o così dovrebbe essere - ogni interazione che voglia concepirsi come ispirata alla dimensione della Gestalt.

Il "lavoro sul corpo" (o bodywork) è stato notoriamente oggetto della elaborazione teorico-



metodologico di discipline come la Bioenergetica, la Caratteroanalisi reichiana, la Vegetoterapia, la Biosintesi etc. che hanno consentito lo sviluppo di una enorme messe di esperienze teorico-pratiche. Le stesse si possono ben integrare con il "frame" del lavoro gestaltico con possibilità di ampliare e diversificare le tecniche (brutto nome ma ... per intendersi) di intervento.

Un ambito interessante di ricerca-intervento è anche quello sulla "immagine corporea". Un tema che ci riguarda tutti e che può presentarsi come aspetto cruciale in alcune fasi dello sviluppo. Un tema quindi su cui elaborare modelli di intervento da proporre e riprodurre in contesti appropriati.

Dreamwork, Mito, Archetipi e Mondo Immaginale

Il "lavoro sul sogno" (dreamwork) rappresenta notoriamente uno dei punti di forza dell'intervento gestaltico che, partendo dalla valorizzazione sulla "via regia all'inconscio" di Freud, ha integrato la prospettiva "entelechiale" di Jung evidenziando tuttavia altri elementi fondamentali, come l'importanza del "presente" nella evocazione onirica (e completando quindi il tripode delfico nella tridimensionalità del tempo passato-presente-futuro) come anche nella innovazione teorico-metodologica relativa al *reowning* (riappropriazione) di parti del sé scisso nei diversi elementi presentati dal sogno. C'è quindi una enorme prospettiva ancora da sviluppare a livello di ricerca sul sogno e che si sta fondendo, nell'esperienza recente della nostra Scuola, con l'apertura alla tematica Junghiana-Hillmanniana sul rispecchiamento archetipo che le nostre rappresentazioni oniriche puntualmente ci ripropongono. Il mondo "immaginale" poi, in quanto sim-bolo tra dimensione del reale e del concettuale rappresenta l'ambito di "contatto-incontro" tra due dimensioni altrimenti inassimilabili e che, appunto attraverso la possibilità di attingere alle potenzialità offerte dalla funzione immaginifico-simbolica, possono divenire dia-loganti e quindi operare alla integrazione progressiva di aree della personalità.

Su tali ambiti sono in atto esperienze ancora iniziali ma di suggestiva prospettiva:

- l'elaborazione in chiave gestaltica dei "complessi" mitemici (vedi Freud e Jung)
- il ricorso al mito "agito" attraverso la pratica della Drammaterapia
- avvio della pratica della "auto-onirografia" a cura di Anna Persico (che partecipa anche ai seminari di Eranos)
- viaggi periegetici nei luoghi dove "nascono gli dei"
- partecipazione alla Associazione di Antropologia e Mondo antico di Siena e Milano
- partecipazione a Master universitario sull'immaginale di Sara Bergomi

Disturbi Della Personalità ed Enneatipi

Al di là del valore del "sintomo", cui Freud ci richiama, è del pari evidente che un sintomo acquista un suo significato all'interno di un corredo "sindromico" a cui con-corre. Come anche Kholer ci ricorda, la personalità stessa è, nel suo insieme, una gestalt alla quale concorrono elementi fenomenici di carattere

cognitivo, emozionale, comportamentale, relazionale etc. Fondamentale, quindi, è poter cogliere questo "modo-di-essere-nel-mondo che caratterizza ognuno di noi, come il cliente che alle nostre possibilità di comprensione-cura si rivolge. Il DSM come altri tentativi di categorizzare i diversi profili di personalità sono quindi utili, seppure mai esaustivi delle ineludibile diversità che la con-figurazione personologica di ciascun essere umano inevitabilmente (tragicamente e mirabilmente) ci ripropone ogni volta. Un sistema che, pur nella consapevolezza dei suoi limiti, la Scuola ha adottato è quello della Psicologia degli Enneatipi, in particolare nella formulazione fattane in 40 anni di esplorazione ed i esperienza da parte di Claudio Naranjo (vedi *Nevrosi e carattere* edito da Astrolabio). Una griglia di lettura che affonda le sue premesse in una tradizione millenaria ma che è stata rivisitata in chiave psicopatologica alla luce dei più recenti studi sui profili di personalità. Uno strumento, inoltre, non solo utile al professionista per diagnosticare i suoi clienti, ma anche a questi stessi per "lavorare su se stessi" grazie alla possibilità di disporre di una auto-radiografia sulla struttura enneatipica. Uno strumento, quindi, che può intensificare e accelerare considerevolmente il processo di conoscenza-correzione di tratti disfunzionali. Il "primo livello" di formazione, integrato nel percorso formativo della Scuola, abilita inoltre a proseguire nell'approfondimento della Psicologia degli Enneatipi condotta da Claudio Naranjo attraverso il programma SAT.

Neurofisiologia e Ricerca

La valorizzazione della componente "umanistica" nell'approccio gestaltico non vuole significare sottovalutazione delle componenti cosiddette "scientifiche" se per scienza si intende un metodo di ricerca fondato sul sistema galileiano della oggettivazione del materiale di indagine. Seppure a tale modello di scienze "dure" o naturwissenschaften non può certo ridursi l'approccio all'essere umano nella sua ingovernabile complessità (che oltre a tutto si riassume nel suo essere ineluttabilmente "soggetto" oltre che "oggetto" di possibili osservazioni), sarebbe del pari ingenuo e fuorviante sminuire la doverosa attenzione alle componenti neuro-biologiche all'origine del comportamento umano. Questa rinnovata attenzione "reciproca" tra cultori delle neuroscienze e "medici dell'anima", superata una comprensibile quanto sterile contrapposizione, sta aprendo campi suggestivi di indagine condivisa tra rappresentanti di mondi sinora lontani ed incomunicanti (ma non dimentichiamo che lo stesso Freud nella sua persona riassume tali conflittuali competenze ed esprimeva attraverso tutta la sua vita il disperato tentativo di non rassegnarsi ad una loro inconciliabile divaricazione). Un supporto tramite la PET e la risonanza magnetica ad interventi di psicoterapia aprono attualmente prospettive di ricerche tutte da esplorare.

Anche sul tema della valutazione degli interventi di psicoterapia attraverso metodologie standardizzate di indagini, la nostra Scuola si sta muovendo attraverso la partecipazione a progetti internazionali di ricerca collegati al CNSP.



Psicologia Forense e Mediazione Familiare

Questo aspetto, apparentemente marginale, viene prepotentemente "in figura" quando veniamo chiamati a dare una valutazione sotto forma di consulenza psichiatrico-psicologico forense. Il tema così frequente delle separazioni e degli affidamenti di minori, hanno una grande importanza sia sotto il profilo delle scienze umane, che clinico che, infine, dei comportamenti culturali della società di cui siamo partecipi. Merita quindi mettere a fuoco tali aspetti e farlo in collaborazione con persone che sappiano di legge, come più frequentemente avviene con counselors che hanno acquisito una duplice competenza, giuridica e nelle relazioni umane.

Polis

Lo diceva anche Aristotile che siamo esseri ontologicamente "sociali", anche se non lo sappiamo o diciamo di non essere interessati particolarmente alla dimensione del sociale e del prendere parte – più o meno attivamente – ad un progetto di partecipazione "politica" dove questo termine non coincide, ovviamente con quello di "partitica". La relazione Individuo/ambiente implica inevitabilmente l'attenzione al "contesto" entro il quale la vita degli esseri umani si declina. Si tratta, a questo punto, di assumere consapevolmente e responsabilmente questa dimensione e agire di conseguenza, quale che sia il livello al quale intenderemo farlo.

Viaggi di Studio

Tutta la vita è un viaggio ... di studio. Quali siano le traiettorie che stiamo, più o meno consciamente esplorando, non è sempre facile dire. Spesso ci accorgiamo a posteriori del cammino che abbiamo percorso. E può essere bello e/o triste. Tanto vale assumerci la consapevolezza del "verso dove" stiamo andando e del "da dove" stiamo venendo. Korzibsky, con la sua Semantica generale, ci ha insegnato (se ve ne fosse bisogno) che la mappa non consiste con il territorio e che l'arte del viaggiare presuppone avere una idea dei luoghi che esploriamo senza per questo privarci del "non sapere" che ci apre alla possibilità di stupirci e di imbatteci nel non-conosciuto. I viaggi di studio rappresentano una realtà "parallela" alla Scuola e sono, anzi, riservati a persone che abbiano comunque terminato un ciclo formativo, almeno di base. Rappresentano tuttavia – e in tal senso Freud anche in questo senso aperto una tradizione suggestiva – un'esperienza di partecipazione e di conoscenza un po' unica. Contrariamente alla tradizione di Freud che privilegiava l'Italia, nella tradizione del CSTG ci si è orientati verso la Grecia ed in particolare seguendo una traiettoria "periegetica" sulle orme di Pausania, questo viaggiatore unico che ci ha lasciato le prime (e forse le migliori) "guide" alla scoperta delle regioni mitiche della Grecia classica. Su questa esperienza è in costruzione il sito www.periegesi.it

Internet e Formazione a Distanza

Superfluo sarebbe tessere le lodi e i limiti della navigazione su Internet e della comunicazione via e-

mail. Sta di fatto che stiamo, in questo momento, utilizzando le potenzialità di questi formidabili mezzi di comunicazione. Seppure la gestalt si radica su una solida dimensione naturalistico-organismica che diffida dello "aboutism" intellettualistico, sarebbe del pari inconcepibile precludersi alle potenzialità del cyberspazio che mette attualmente a disposizione una miriade di informazioni utili (salvo, ovviamente, l'accortezza di saperle scegliere).

Il CSTG, attraverso la EAP, ha anche preso arte come partner italiano ad una ricerca europea sull'uso della e-learning nella formazione in psicoterapia che ha coinvolto otto stati della UE. Siamo quindi in condizione di mettere a disposizione degli allievi della Scuola, ma anche di altri utenti interessati, l'esperienza raccolta (vedi anche sotto la voce "formazione" del sito del Cstg).

Il CSTG gestisce inoltre anche il sito www.psicoterapia.it che potrebbe avere una interessante potenzialità se solo riuscissimo a convogliare energie e interessi nel gestire un portale aperto a tutti gli psicoterapeuti e, perché no, anche agli utenti di questa disciplina. Grazie ad una intesa con www.vertici.it, il CSTG può avvalersi di una ricca dotazione di rubriche che possono essere consultate direttamente sul nostro sito e che vengono aggiornate settimanalmente.

Ecologia e Medicina Naturale

Il tema della ecologia riguarda tutti, nella prospettiva gestaltica, proprio perché il nostro stato di benessere-male essere si gioca nell'osmosi con il mondo del quale siamo parte. Imprescindibile, in questa prospettiva, prendersi cura dell'ambiente con il quale interagiamo se anche la nostra salute psicofisica ci sta a cuore. Un aspetto particolare ma fortemente "in figura" è attualmente quello collegato al tema climatologico e alla minaccia che la produzione di gas-serra comportino un surriscaldamento del pianeta con scioglimento dei ghiacci polari e ... innalzamento del livello degli oceani che, secondo stime autorevoli, potrebbe essere di 6-9 metri entro il 2100 ... praticamente dopodomani! Se questo scenario ha un minimo di supporto scientifico ... il problema non riguarda solo i climatologi ma ciascuno di noi. Una iniziativa modesta ma coerente con questa "assunzione di responsabilità in prima persona" sulle sorti del nostro pianeta ... mai come ora piccolo e globalizzato (nel senso che siamo tutti sulla stessa barchetta), è di aderire al Protocollo di Kyoto anche in attesa che Bush decida di farlo. In pratica un impegno ad evitare gli sprechi (uso di mezzi propri quando si possono usare mezzi pubblici, morigeratezza nel riscaldamento e nei sistemi di refrigerazione, etc) ed un "proposito" di autolimitazione del 10% della produzione di gas serra a titolo individuale. La adesione è possibile inserendo il proprio nominativo sul sito <http://www.rptm.org/it> (*Reduce the Placet Temperature Movement*). E' anche in corso il tentativo di far aderire al progetto delle amministrazioni locali (Comuni e province ..). Non sono cose semplici ma ... perché non provarci?



Lutto, Separazione e Perdita

Tutto ciò che nasce ... muore. E' scontato. Nel rapporto figura/sfondo, siamo tuttavia portati a prestare maggiore attenzione ai processi morfogenetici nella loro fase "ana-morfica" o di crescita che non "cata-morfica" o di decrescita. La nascita di una relazione amorosa, lo sbocciare di un fiore, l'avvio di un'impresa, la nascita stessa di una nuova vita, ci attraggono maggiormente della fine di un amore, dell'appassire di un fiore, della fine di un'impresa o della morte. Non stupisce, ma pur vero che entrambi questi aspetti fanno parte del medesimo processo morfogenetico e meritano quindi la nostra comprensione e com-passione. Tanatologia, cure palliative, accompagnamento nelle malattie incurabili, ma anche più semplicemente la valorizzazione degli aspetti interessanti di fasi della vita matura o ... postmatura sono tutte espressioni di una nuova attenzione per tali aspetti della nostra vita che meritano di essere rivisitati alla luce della epistemologia della Gestalt per poterne derivare "buone pratiche" di intervento clinico e, più in generale, un più attento atteggiamento culturale e umano.

Etnopsichiatria e Antropologia

Le storie degli individui, cui prioritariamente la psicoanalisi e la psicoterapia rivolgono il loro interesse, non può prescindere dal contesto socio-antropologico nel quale la storia dei singoli si iscrive. Maestri in tal senso sono stati e sono Freud, Jung, Reich, Fromm, Perls-Goodman, Hillmann che, allo studio del singolo, hanno sempre associato il collegamento, a cerchi concentrici, con aspetti di carattere sociale allargato, storico e antropologico. La Scuola fa propria tale concezione "aperta" nell'approcciare le problematiche dei singoli pur nella consapevolezza dei confini culturali e operativi nei quali la pratica terapeutica deve necessariamente configurarsi. L'adesione alla Associazione di Antropologia e Mondo Antico, a quella di Simbolo, Comunicazione e Società come ad altre intendono esprimere questa scelta che ci auguriamo a sostegno di ricerche ed "aperture di campo" indispensabili a chi voglia interpretare in modo più approfondito e meno settoriale il disagio e la tensione evolutiva degli uomini del nostro tempo.

Riccardo Zerbetto

Scuola e dintorni

(a cura di Valeria Casati: segreteria@cstg.it)

Per gli esami scritti (2 tesine per i counselors e 3 per gli psicoterapeuti) verranno indicate due date di esame, una prima ed una subito dopo le ferie natalizie. Le date vi saranno comunicate nella prossima NL, ma è bene ... prepararsi, intanto! Nelle stesse sessioni verranno anche presentate le tesi di fine corso.

La Segreteria sarà chiusa per il mese di agosto.

Eventi

In arrivo:

- Ricordiamo che nel periodo, 6-7 ottobre, si svolgerà a Roma anche il **Congresso della FISIG** (Federazione Italiana degli Istituti e Scuole di Gestalt) dal titolo "INCONTRARSI IN UN CONTESTO MULTICULTURALE". Questo appuntamento è ovviamente importante, come occasione per tutti per un confronto-conoscenza con i didatti che operano in Italia. Per favorire la partecipazione degli allievi è stata decisa una quota di partecipazione molto bassa: "ogni scuola si impegna a partecipare con un minimo di 15 iscritti alla quota di 20 euro. Gli allievi della scuola che si iscrivono dopo il 15 settembre pagano 40 euro come gli esterni". **Sede:** Roma Venerdì 6 ottobre, dalle ore 9,00 alle ore 18,30, presso il CNR, p.le Aldo Moro Sabato 7 ottobre, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, presso il Ceis, via Attilio Ambrosini 129
- Il 27 ottobre il professor Jerome Liss terrà un seminario sulla Neurofisiologia delle Emozioni e la sua applicazione clinica, aperta a tutte le classi della scuola.
- Stage di Teatroterapia tenuto da Antonio Ferrara a Noceto il 22-23 luglio
- Stage di danzaterapia tenuto da Claudia Wittmann a Noceto il 14 e il 18 luglio

Passati:

- Si sono tenuti a Noceto stages di Herbert Hoffmann sul dreamwork
- Il 21 giugno Malcom Brown ha visitato la sede per i corsi residenziali di Noceto ed ha assistito, dietro sua specifica richiesta, ad una sessione di lavoro didattico-esperienziale. Malcom si è compiaciuto del lavoro ed ha assicurato la sua partecipazione in qualità di visiting professor nel maggio dell'anno prossimo.
- Si è tenuta a Noceto il 4 luglio la rappresentazione della Medea di Euripide a cura del regista Mario Frascchetti, direttore del TetroStudio di Grosseto e della sua compagnia. Con lo stesso sono in programma sessioni di drammaterapia, nella tradizione delle esperienze raccolte negli anni passati.
- Il giorno 11 luglio si è tenuto a Roma un incontro tra Paolo Ferrero, Ministro pe le Politiche sociali, e il Corodinamento delle società scientifiche sulle dipendenze che raccoglie 9 associazioni impegnate nel settore tra cui Alea-Associazione per lo studio del gioco d'azzardo di cui è stato co-fondatore e presidente R. Zerbetto che ha pure partecipato all'incontro. Lo stesso ha avuto per oggetto un vasto scambio di pareri sulle strategia di carattere legislativo e operativo che il nuovo Governo intende adottare in tema di dipendenze.



Biblio

*(pubblicazioni, tesi e documentazione)
(a cura di Giusi Carrera: giusi.carrera@gmail.com)*

Bibliografia delle opere di Fritz Perls (1893-1970) in italiano in ordine cronologico di prima edizione

"L' Io, la fame, l'aggressività". L'opera di uno psicoanalista eretico che vide in anticipo i limiti fondamentali dell'opera di Freud, a cura dell'Istituto di Gestalt - HCC, Milano, F. Angeli, 1995 (trad. di: Ego, Hunger and Aggression. A Revision of Freud's Theory and Method, 1942).

"La terapia della Gestalt". Vitalità e accrescimento nella personalità umana / Frederick S. Perls, Ralph F. Hefferline, Paul Goodman; con una nuova introduzione di Isadore From e Michael Vincent Miller e una postfazione di Giovanni Salonia, Margherita Spagnuolo Lobb e Antonio Sichera, Roma, Astrolabio, 1997 (trad. di: Gestalt Therapy. Excitement and Growth in the Human Personality, 1951).

"Qui & (e) ora". Psicoterapia autobiografica, Roma, Sovera, 1991 (trad. di: In and Out the Garbage Pail, 1969).

"La terapia gestaltica parola per parola", Roma, Astrolabio, 1980 (trad. di: Gestalt Therapy Verbatim, 1969).

"L'approccio della Gestalt e Testimone oculare della terapia", Roma, Astrolabio, 1977 (trad. di: The Gestalt Approach & Eye Witness to Therapy, 1973).

"L' eredità di Perls" di F. Perls e Doni dal Lago Cowichan di Patricia Baumgardner, Roma, Astrolabio, 1983 (trad. di: Legacy from Fritz, 1976).



Articoli consigliati da

Riccardo Z.:

Un terribile amore per la guerra
(www.vertici.com>Rubriche>Letto per voi> Un terribile amore)

Il bisogno di ferirsi
(www.vertici.com>Servizi>Chiedi all'esperto> Elenco delle risposte>Il bisogno di ferirsi)



Network (tirocini e nuove convenzioni)

(a cura di Elena Manenti: ele.manenti@libero.it)

Nuove opportunità di tirocinio per gli allievi:

Azienda Ospedaliera Mellino Mellini di Chiari (Brescia): www.aochiari.it

Destinatari: allievi del corso di psicoterapia. E' in corso di definizione anche l'inserimento degli studenti del corso in counseling, ne daremo comunicazione nella prossima newsletter.

Strutture ospitanti: il tirocinio sarà svolto nei Servizi afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dislocati sul territorio : Centro Psico Sociale nelle sedi di Rovato, Iseo e Orzinuovi; U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza nelle sedi di Chiari, Palazzolo e Orzinuovi; Centro Diurno a Palazzolo; Servizio di diagnosi e cura all'interno del Presidio Ospedaliero di Iseo; Centro Residenziale Terapeutico di Rovato

Referente: Sig.ra Carla Del Bono (segreteria DSM) dalle 9 alle 14 al n.030.9887416

Azienda Ospedaliera "G.Salvini" di Garbagnate Milanese www.aogarbagnate.lombardia.it

Destinatari: allievi del corso di psicoterapia

Strutture ospitanti e referenti:

- Centro di Psicologia clinica di Garbagnate Milanese: l'attività del centro è rivolta all'ambito psicologico con interventi a favore dei degenti ospedalieri.



Gli interessati dovranno inviare il loro curriculum vitae all'attenzione della dott.ssa Monaco Maria Rosaria all'e-mail: psicologiaclinica@aogarbagnate.lombardia.it o a mezzo fax: al n.02.9943022452 -Tel. 02.994302019

- U. O. Psichiatrica di Bollate, Garbagnate M.se e Rho; U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Rho; Presidio Riabilitativo "Corberi" di Limbiare.
Referente da contattare: Sig.ra Cristina Ariboni (segreteria DSM) dalle 8.30 alle 17 al n.02.994308756 o e-mail: dsm@aogarbagnate.lombardia.it

ASL Provincia di Varese
www.asl.varese.it

Destinatari: allievi del corso di psicoterapia

Strutture ospitanti : è possibile svolgere il tirocinio in due ambiti distinti:

- Area consultoriale: interventi in Consultori Familiari , Centri di Psicologia del Bambino e dell'Adolescente e in progetti che riguardano adozioni, affidi , accompagnamento alla nascita, post partum
- Area dipendenze: attività presso i Ser.T e in progetti riguardanti problematiche inerenti a dipendenza da alcool, fumo, gioco d'azzardo e shopping compulsivo

Le strutture sono collocate presso le aree distrettuali della provincia di Varese.

Referenti: Sig.ra Donata Franchi o Sig.ra Laura Moretti dalle 8 alle 14 al n. 0332.277710 o e-mail servizioif@asl.varese.it

Si ricorda a tutti gli allievi che la normativa vigente in fatto di tirocini, D.M. 142/98 applicativo della Legge 196/97, richiede la definizione per ogni tirocinio, di un **progetto formativo** contenente gli obiettivi e le modalità di svolgimento dell'attività formativa. La consegna di tale documento è richiesta in particolare dalle strutture pubbliche convenzionate. In segreteria è disponibile uno schema di progetto formativo con tutti i dati richiesti da compilare in accordo con l'ente convenzionato.



Gestalt News (la Gestalt dall'Italia e dal mondo)
(a cura di Valerio Martinoni: valmarti@libero.it)

NEW YORK, USA: July 28-31, 2006
"Gestalt therapy and Meditation: powerful partners in the transformation process"
We know there is a historical connection between Gestalt and meditation. What is the nature of this relationship? We will spend the weekend exploring this

relationship and experimenting with meditation principles and practices for the purposes of expanding our possibilities for growth.
We will spend the weekend in a beautiful rural setting.
Information: info@gestaltnyc.org, or visit <http://www.gestaltnyc.org>

VANCOUVER, CANADA: August 9-13, 2006
8th International Conference of AAGT:
"Dreaming the Future: Expanding Our Consciousness through Gestalt Therapy,"
PRECONFERENCE WORKSHOPS on August 7-9

This year's event offers a rich mixture of practical and theoretical offerings. Talks, demonstrations, and workshops will address such topics as in relational Gestalt Therapy, chair work using Fritz Perls' model, varied approaches to Gestalt group process, connections between Gestalt Therapy and spiritual and transpersonal perspectives, dreamwork, women's issues, couples therapy, relations between parent and child, the use of expressive and creative arts in Gestalt work, Gestalt, and social and political implications and applications of the Gestalt approach.
PRESENTERS INCLUDE Gary Yontef, Frank Staemmler, Philip Lichtenberg, Ann Teachworth, Richard Erskine, Judith Brown, Ansel Woldt, Stella Resnick, Carl Hodges, Bud Feder, Marilyn Miles, and many, many others. There will be Conversation Hours with Richard Kitzler, Anne MacClean, Erv Polster, and Judith Brown, and other colleagues from all around the world.
Registration and accommodations information: <http://www.aagt.org>

UNITED KINGDOM: November 3-5, 2006
"Soundings: an Investigation of Self using Sound, Movement and Body work"
with Juliet Denham and Mark Thomas

Where - at Holycombe, a delightful residential centre set in a wooded valley at the edge of the Cotswold village of Whichford in Warwickshire.UK
For more information contact Juliet : juliet@denham.demon.co.uk

TRISTE NOTIZIA!
Petruska Clarkson, one of the most significant figures in the history of Gestalt therapy in England, died on the evening of Sunday, May 21 in Amsterdam. A leader in the early development of Gestalt therapy in Europe, her written contributions include "Gestalt Counseling in Action" and, with Jennifer Mackewn, "Fritz", the comprehensive examination of Frederick Perls and the foundations of his theoretical thinking.

É disponibile on line un suo articolo "The beginning of Gestalt" presentato alla prima conferenza internazionale di Gestalt.
<http://www.gestalt.us/clarkson>

Al di là della scarna notizia, voglio ricordare il notevole significato dell'opera di Petruska che tutti noi conosciamo attraverso il suo libro, un testo che rimane fondamentale nel counseling ad orientamento gestaltico ma che viene adottato anche in



psicoterapia. Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Petruska sia a Londra nella sua splendida casa-biblioteca dove conduceva i suoi seminari di formazione avanzata dopo aver lasciato il centro Methanoia da lei fondato. Petruska è stata anche un nostro visiting professor a Milano una decina di anni fa allorché presentò il suo modello sul tema della gestalt applicata alle organizzazioni. E' un periodo funestato da molti lutti nel nostro campo... uno sprone ai giovani per crescere e saper prendere il "testimone" che colleghi così significativi ci hanno consegnato.
RZ



Perls's perls (Citazioni da Perls e non solo) (a cura di Laura Bianchi laurabm@libero.it)

"L'emozione che corrisponde alle situazioni interminabili è il risentimento la cui comprensione non è possibile senza afferrare il significato dell'atteggiamento dell'aggrapparsi.

Chi si aggrappa non può lasciare andare, né rinunciare e rivolgersi a un'occupazione o ad una persona più promettente. Al tempo stesso non può occuparsi con successo di quella persona in cui s'è fissato: intensificando il morso per aggrapparsi cerca di ottenere sempre di più da una relazione ormai esausta, ma non ottiene altro risultato, se non quello di esaurirsi e di aumentare il suo risentimento. (...)

Colui che prova risentimento proietta la sua potenza dentale nell'oggetto di fissazione e lo dota, in questo modo, in un potere indomabile, al quale deve sottomettersi(...).

Se volesse assimilare la situazione dovrebbe lasciar andare, lasciar perdere l'oggetto di fissazione, completare la situazione passando attraverso lo sconvolgimento emozionale dell'elaborazione del lutto, fino al raggiungimento del punto-zero emozionale della rassegnazione e della libertà.

Il trattenimento delle emozioni conduce ad un avvelenamento emozionale."

Da Laura Bianchi (Dal libro di F. Perls - L'io, la fame e l'aggressività)

"Nessun organismo è autosufficiente. Ha bisogno del mondo per la soddisfazione dei propri bisogni"

Da Chiara Fusi (Dal libro di F. Perls - L'io, la fame e l'aggressività)

"Pensare è "il mezzo con il quale" noi non solo anticipiamo il futuro, ma anche in modo fittizio ritorniamo al passato (ricordando), costruiamo nostre immagini (fantasticando) e giochiamo ad ogni tipo di giochi intellettuali sulla scacchiera della logica (filosofando).

Pensare è un'azione in dosi omeopatiche; è un'invenzione per risparmiare "tempo" ed energia. ... Diminuendo l'intensità dell'azione e mantenendo l'incentivo originale, l'azione si trasforma in pensiero."

Da Laura Bianchi (Dal libro di F. Perls - L'io, la fame e l'aggressività)



Lette e viste

"Transamerica" di Duncan Tucker

Un transessuale, a pochi giorni dalla definitiva operazione chirurgica che porterà il suo corpo ad allinearsi definitivamente con il suo sentire, viene a sapere di essere padre di un figlio che non ha mai visto e che ora a 17 anni.

Transamerica è uno straordinario viaggio nell'essenza e nella complessità della genitorialità.

Bree, davanti al figlio è madre premurosa e contenitiva mentre attende la propria operazione, ma è padre normativo e attivo a seconda di come il figlio parla, chiede, da.

Bree appare come un corpo che può contenere ed esprimere una nobile, curiosa, umoristica e drammatica gestalt del genitore, padre o madre che sia e che cambia sesso al cambiare di ciò che lo circonda e il finale lascia aperta una porta davanti alla funzione del genitore stesso quasi si avvertisse una mancanza di polarità o, forse, un caleidoscopico punto di equilibrio che, come nel pensiero differenziale, esiste e tiene conto degli estremi.

Transamerica, come tutti i film che hanno davvero qualcosa da raccontare, farà crescere chi lo vedrà. Uomo, donna o genitore che sia.

Massimo Habib

DEI DISPREZZATORI DEL CORPO

Ai disprezzatori del corpo voglio dire la mia parola. Per me essi non devono ricominciare daccapo a imparare e a insegnare, ma devono solo dire addio al loro corpo - e ammutolire per sempre.

«Io sono corpo e anima» - così parla il fanciullo. E perché non si dovrebbe parlare come i fanciulli?

Ma il risvegliato, il sapiente dice: io sono in tutto e per tutto corpo, e niente al di fuori di esso; e anima è solo una parola per un qualcosa del corpo.

Il corpo è una grande ragione, una molteplicità con un unico senso, una guerra e una pace, un gregge e un pastore.

Strumento del tuo corpo è anche la tua piccola ragione, fratello, che tu chiami «spirito», un piccolo strumento e giocattolo della tua grande ragione.

Tu dici «Io», e sei orgoglioso di questa parola. Ma una cosa più grande, a cui tu non vuoi credere, è il tuo corpo e la sua grande ragione: questa non dice Io, ma fa Io.

Ciò che il senso sente, ciò che lo spirito conosce, non ha mai il suo fine in sé. Ma senso e spirito vorrebbero convincerti di essere il fine di tutte le cose: tanto son vanitosi.



Strumenti e giocattoli sono senso e spirito: dietro a loro sta ancora il Sé. Il Sé cerca anche con gli occhi dei sensi, ascolta anche con le orecchie dello spirito.

Sempre il Sé ascolta e cerca: confronta, costringe, conquista, distrugge. Domina ed è anche il dominatore dell'Io.

Dietro i tuoi pensieri e sentimenti, fratello, sta un possente imperatore, un saggio sconosciuto - si chiama Sé. Abita nel tuo corpo, è il tuo corpo.

C'è più ragione nel tuo corpo che nella tua migliore saggezza. E chi sa mai per che cosa il tuo corpo ha bisogno proprio della tua saggezza?

Il tuo Sé ride del tuo Io e dei suoi salti orgogliosi. «Che cosa sono mai questi salti e voli del pensiero?» esso si dice. «Una via traversa verso il mio scopo. Io sono la danda dell'Io e il suggeritore dei suoi concetti».

Il Sé dice all'Io: «Qui senti dolore!» E quello soffre e riflette a come non soffrire più - e per questo appunto *deve* pensare.

Il Sé dice all'Io: «Qui senti piacere!» E quello gioisce e riflette a come gioire ancora molte volte - e per questo appunto *deve* pensare.

Ai disprezzatori del corpo voglio dire una parola. Che essi disprezzino, è dovuto al fatto che apprezzano. Che cos'è che ha creato apprezzare e disprezzare e valore e volontà?

Il Sé creatore si è creato l'apprezzare e il disprezzare, si è creato il piacere e il dolore. Il corpo creatore si è creato lo spirito come una mano della sua volontà.

Anche nella vostra stoltezza e nel vostro disprezzo, o disprezzatori del corpo, voi servite il vostro Sé. Io vi dico: lo stesso vostro Sé vuole morire e si ritrae dalla vita.

Non riesce più a fare ciò che ama fare più di tutto: creare al di là di sé. Ciò esso ama più di tutto, questo è tutto il suo fervore.

Ma a ciò si è fatto per esso troppo tardi: e così il vostro Sé vuole perire, o disprezzatori del corpo.

Perire vuole il vostro Sé, e perciò siete diventati disprezzatori del corpo! Perché non riuscite più a creare al di là di voi stessi.

E perciò anche provate rabbia contro la vita e la terra.

Un'inconsapevole invidia è nel torvo sguardo del vostro disprezzo.

Io non vengo per la vostra strada, o disprezzatori del corpo! Voi non siete per me ponti verso il superuomo!

Così parlò Zarathustra.

Da: "COSI' PARLO' ZARATHUSTRA" di F.W. Nietzsche, nella traduzione di Sossio Giametta per le edizioni BUR (biblioteca universale rizzoli), Milano, 1985.

A cura di Nicola Schiavone



Da giornali e riviste

Iniziamo da questo numero una nuova sezione che raccoglie una sintetica rassegna stampa su notizie di interesse specifico

(a cura di Silvia Ronzani: sronzani@tiscalinet.it)

Da Corriere della sera del 03 luglio 2006

Attenzione alla sindrome da veglia forzata

Il sonno non fa sconti di Cesare Peccarisi

La ricetta per restare svegli è soltanto dormire di più. Primi casi in Italia di abuso del farmaco per la cura del «sonno patologico»

Rubare tempo al sonno per vivere anche di notte sta diventando una pretesa sempre più diffusa: notti bianche, esigenze di lavoro o di studio, viaggi... Ora si parla addirittura di «sindrome da veglia forzata», legata all'assunzione di un «farmaco risvegliante». Questa sostanza — il modanafil — andrebbe usata solo su prescrizione del neurologo e solo nella narcolessia, un complesso disturbo (vedi box) che provoca improvvisi e incoercibili colpi di sonno, che proprio nulla ha a che vedere con la sonnolenza da vita «sregolata». L'allarme sull'utilizzo improprio del farmaco era già scattato negli Usa, ma adesso Luigi Ferrini-Strambi, presidente dell'Associazione italiana di medicina del sonno, al Centro di medicina del sonno del San Raffaele di Milano, da lui diretto, ha raccolto ben 84 casi italiani. Si tratta soprattutto di studenti (il 24%), ma ci sono anche yuppies rampanti, manager e qualche donna in carriera, tutti al di sotto dei quarant'anni. «Questi persone, 75 uomini e 9 donne, — precisa Ferrini-Strambi — assumevano modanafil al di fuori dell'indicazione prevista e ne prendevano da 100 a 400 milligrammi al giorno, sostanzialmente le dosi terapeutiche per la narcolessia. Nessuno di questi soggetti soffriva, però, della malattia: i loro problemi erano riconducibili solo a una cronica carenza di sonno, dovuta in alcuni casi a necessità professionali e in altri a stili di vita sopra le righe». Il farmaco agisce aumentando il rilascio dei due neurotrasmettitori noradrenalina e dopamina, che sono implicati, fra l'altro, nei meccanismi di attivazione cerebrale.

La rivista New Scientist ha dedicato una copertina alla pillola che sembra dimezzare il bisogno di sonno (e dà l'impressione di essere riposati con solo otto ore di sonno dopo essere stati svegli per due giorni interi), sottolineando le sue differenze rispetto alle precedenti sostanze psicostimolanti di tipo anfetaminico. Anche questi farmaci non facevano sentire il sonno, ma lasciavano senza forze, senza appetito, con insonnia e mal di stomaco. In qualche caso inducevano addirittura movimenti involontari e scatenavano tic e idee ossessive. Col «farmaco del risveglio» tutto questo parrebbe non accadere, ma ciò non significa che nell'uso della sostanza su persone sane si possano escludere effetti negativi che potrebbero verificarsi



non nell'immediato, ma sul lungo periodo. Il vero problema dell'utilizzo del modanafil, «off label» ovvero, «fuori indicazione» (terapeutica), è infatti che non sono disponibili dati sulle conseguenze a lungo termine di questo tipo d'impiego. Ciononostante negli Stati Uniti il modanafil è in commercio anche come chewing-gum e i ragazzi lo usano in discoteca per tirar mattina. Non solo. La pillola antisonno è entrata anche nel mondo dello sport: in America non è si è ancora spento lo scandalo della velocista Kelly White risultata positiva all'esame antidoping per il farmaco rintracciato nelle sue urine. E lo si sta adottando anche a scopi militari. Per tener desta l'attenzione dopo molte ore di volo, lo usano i piloti dell'Us Air Force e, ad alcuni volontari dell'esercito, ha fatto raggiungere il limite di 96 ore di veglia. In un mondo che cerca di fare a meno del sonno, ci si dimentica che l'uomo non può restare sempre sveglio e attivo.

Le conseguenze di uno stile di vita «notturno» non si fanno attendere: irritabilità, difficoltà nel prendere decisioni, accumulo di peso, calo delle difese immunitarie, aumentato rischio d'incidenti stradali, affaticamento cronico e secondo le ultime ricerche, anche mancato consolidamento della memoria. Una scoperta che, a proposito degli esami di maturità in corso, sconsiglia le «studiate last minute» sorrette da tanti caffè. E ricorrere ai farmaci, invece che al caffè, non fa che peggiorare la situazione, come ribadisce Ferrini-Strambi: «Evitare farmacologicamente di dover recuperare il sonno perduto rischia di far accumulare altro danno oltre a quello che ci si è già procurato non dormendo a sufficienza, danno che si ripercuote soprattutto sul sistema endocrino e su quello immunitario. Non esiste nulla che possa davvero sostituire il sonno fisiologico, tant'è che chi viene colpito da insonnia fatale familiare, rara e grave malattia che impedisce di dormire, finisce per morire».

Da Mente&cervello (maggio-giugno 2006)

Delitti di famiglia di Paola Emilia Cicerone

Altro che rifugio sicuro: secondo le statistiche, la famiglia è l'ambito in cui si uccide di più, dove le passioni, i conflitti e il bisogno di controllare e possedere chi si ama si traducono più facilmente in violenza. Una violenza che colpisce soprattutto le donne e non è sempre giustificata dalla follia.

Nella stragrande maggioranza dei casi è l'uomo a uccidere moglie, fidanzata o compagna.

«Le donne hanno un ruolo decisamente marginale in tutte le azioni criminali, salvo quelle che hanno uno specifico femminile, come la prostituzione o l'infanticidio, con una proporzione di uno a nove rispetto ai maschi», spiega Picienti (Fabio Picienti, sociologo e presidente dell'Eures), «Gli atti violenti non fanno parte del comportamento femminile, tanto che le donne assassine, come Medea, o come personaggi della cronaca più vicini a noi, suscitano insieme fascino e orrore.

Le donne sono anche culturalmente più «educate» a esprimere il proprio malessere con comportamenti autodistruttivi, mentre i maschi tendono a proiettare la

loro aggressività verso l'esterno». Tanto che, nei rari casi in cui è la moglie a uccidere il marito, spesso questo avviene dopo anni di violenze, nel tentativo di proteggere se stessa o i figli. Molti degli studi sull'argomento sono nati proprio su sollecitazione di organizzazioni femminili alla ricerca di strumenti per prevenire la violenza sulle donne.

... La maggior parte degli omicidi avviene nel nord-ovest del paese e nelle grandi città, con Roma e Milano che si alternano in questo poco invidiabile primato. «Non è difficile capire perché il tentativo estremo di controllo, attraverso l'omicidio, avvenga più di frequente dove c'è maggior benessere e maggiore indipendenza», precisa Bladry. «Spesso questi gesti sono reazioni violente alla separazione, messi in atto da persone incapaci di gestire il lutto».

«Nelle grandi città tende a mancare il controllo sociale», aggiunge Merzagora Bentos, «Quello informale, che in comunità più ristrette è esercitato dai vicini di casa, dal parroco, dalle persone che interagiscono con la coppia». E soprattutto quello che una volta era gestito dalla famiglia allargata, che rappresentava comunque un'occasione di filtro e di mediazione, mentre oggi le mutate condizioni sociali fanno della famiglia nucleare una realtà isolata, incapsulata, in cui però ciascuno dei coniugi tende a riporre nel partner le proprie aspettative di felicità.

«In questo modo la coppia diventa un punto di riferimento centrale per una personalità fragile la separazione finisce con l'incrinare la propria identità psicologica» spiega Picienti: «Per i maschi violenti, l'abbandono costituisce un'umiliazione in grado d'incrinare l'equilibrio psichico e l'identità sociale».



Trips and dreams

(note di viaggio dal mondo esterno o interno)

(a cura di Sara Bergomi: s.bergomi@cstg.it)

Ecco un TRIP DOC !!!

"Il lento calar della sera tra questi sparsi resti in frantumi, il decrescendo e poi il silenzio delle

cicale, il vasto placido scintillio del mare giù in basso, la quiete rasserenante dell'aria

contengono un messaggio diverso.

Una magica pace vive nelle rovine dei templi greci.

Il viaggiatore si adagia tra i capitelli caduti e lascia passare le ore, e l'incantesimo gli vuota la



mente di ansie e pensieri molesti e a poco a poco la riempie come un vaso che sia stato

lavato e raschiato, di un'estasi tranquilla.

Quasi tutto ciò che è accaduto svanisce in un limbo d'ombre e di futilità ed è sostituito

pianamente da un senso di semplicità luminosa e di calma che scioglie tutti i nodi e risolve

tutti gli enigmi, che sembra mormorare, benigno e suadente, che la vita, a lasciarla svolgere

senza impacci e costrizioni e ricerca di soluzioni aliene, potrebbe essere illimitatamente felice."

da

"Mani"

di Patrich L. Fermor p.154 Adelphi 2004

"La vida es sueño e los sueños sueños son"

Ecco le primizie oniriche che mi avete mandato: sono preziose, sorbiamole con la dovuta sacralità!
(Le pennichelle estive sono foriere di interessanti produzioni: continuate ad inviarmele al s.bergomi@cstg.it)

"Polifemo" sogno di Cristina

Mi vedo allo specchio (molto da vicino) e ho un solo occhio al centro della fronte (come Poilfemo) per cui i miei occhiali con la montatura rossa hanno una sola lente, centrale, e questo non mi sembra troppo strano.

Poi mi guardo senza occhiali (non ricordo l'atto di toglierli, è semplicemente l'immagine successiva nel sogno) sempre molto da vicino (vedendoci bene, a differenza della realtà, in cui non vedo più niente senza occhiali) e vedo che ho 2 occhi, ma il destro è chiuso con la palpebra sigillata che non si potrà più aprire, come se avessi perso l'occhio e non potrò più riaverlo. Ancora a raccontarlo, sento una morsa alla bocca dello stomaco.

Il mio occhio destro, che è il più debole come diottrie, ma è anche l'occhio dominante, ha avuto un forte calo di vista temporaneo l'autunno scorso. Mentre scrivo questa frase, sento di nuovo la stretta allo stomaco...

"Fucile puntato" sogno di Elena

C'è una guerra, un conflitto in atto. Da una parte ci sono quelli "armati" che stanno su di una specie di enorme tir/carrarmato e poi ci siamo "noi" che andiamo a piedi, non siamo armati e vestiamo con abiti poveri, logori, forse siamo anche a piedi nudi, come profughi, come abituati a tanti anni di guerra.

Ho un figlio, è piccolo, biondo, forse ha un anno o anche meno, è come se lo avessi partorito da poco e già camminasse in modo molto precoce. Con me c'è una donna anziana che mi aiuta a crescerlo, ad accudirlo. Lo tengo in braccio un po' e poi lo metto a terra sulla coperta che mi ha fatto mia nonna (mia nonna Eva). Non abbiamo niente, non possediamo niente, viviamo in una capanna tra la polvere, in un luogo deserto, ma il bambino è sano, pasciuto, nutrito, bello e anche noi siamo nutrite. Ad un certo punto si avvicina il tir/carrarmato e io, che sono seduta a terra e il bambino è a pochi metri da me, mi ritrovo un fucile puntato alla tempia.

Quell' uomo mi dice di andare con lui; gli dico che vado a prendere il mio bambino e lui mi risponde che il bambino rimane lì, non viene via con noi. Io dico che se lo lascio lì morirò di fame e lui mi risponde: "Lascialo lì a morire di fame". Io dico di "no", allora mi uccida, io senza il bambino non mi muovo, che mi uccida pure; parlo sul serio, non sto bleffando. Il militare (ma è un uomo in borghese) rimane come stupito, mi dice di lasciarlo lì, che "ce la posso fare" e il suo tono diventa come più dolce, come una richiesta o un incoraggiamento (a questo punto nel sogno penso che non avrebbe il coraggio di ucciderci). Io rimango ferma sulla mia posizione: non intendo lasciare lì il bambino, se non me lo fa portar via con me che mi uccida pure.

"La Terapia" sogno di Anonima

Semplicemente una voce dice: "la terapia non può eliminare il dolore, può solo attenuare il grido".



Poesis (l'angolo della poesia e dell'arte)

(a cura di Massimo Habib: maxhab@tiscali.it)

Davanti alla Vergine di Antonello

"Piccola donna
Che ci guardi
Assorta
E ... non ci guardi
Come in ascolto
Di una voce
Lontana
Che a te sola



È dato
Di udire

E tu
Non puoi dire

Se non a suo tempo
Che a te stessa
Non è dato
Sapere

Così le tue mani
- chiusa-ed-aperta –
Accolgono e danno
Qualcosa
... Qualcuno
che ancor non ha nome
O ha nome
Che le tue labbra
Socchiuse
Non possono
Dire

Viene
L'azzurro cielo
Del tuo velo
Da una notte
Fonda
E senza stelle

Come
Il tuo giovane volto
Dal tuo manto
Come fiore
Che non sa
Di fiorire".
Ominona

"Mi sento di stare bene con me
mi sento di stare bene con l'altro
così, senza conflitti.
Sto bene con me,
con l'altro
con me e con l'altro contemporaneamente.
Trovo in me un punto zero
da cui partire e poi tornare
da cui muovermi verso e volgere a
e tutto questo è rinnovato
non solo nuovo
e mi fa stare bene" .
Cristiana D'Orsi, giugno 2006 - Noceto (SI)

...scrivere come ricerca del luogo più intimo, originario
da cui il pensare è dar forma al proprio sentire,
frugare nell'oscurità del proprio giacimento e trovare
doni di parole, gioco d'illusioni...
about Maria Zambrano

ci viaggia accanto
un nulla opaco, abbagliante
e noi inforchiamo occhi
su minuziosi segni
ritti

concentrati
su pagine di parole

la bellezza di un suono senza senso
per gioco
a cavalcioni di un inizio,
l'innocenza morbida
di uno sguardo,
l'origine

orizzonte aperto, tenue
rete di sogni
duro lavoro
voglia di abbandonarsi.
Che il mare ci sostenga,
come madre premurosa

Elena Manenti

E per il resto lasciatevi accadere la vita.
R.M. Rilke

EMPATIA

La nostra pelle,
ora,
si rassomiglia
come le ali del gabbiano
a volare.

Massimo Habib

Haiku di RZ

La poesia
Che possiamo fare o
... anche essere

La stessa luna
Amiamo noi tutti
Con gli occhi al cielo

Se credete, potete dirci il vostro Daimon di parole
scrivendoci qui: poiesiscstg@libero.it e noi valuteremo,
vagheremo, e lo doneremo a tutti noi!

Ricerca

Educazione alla salute

“ COSA VEDI QUANDO TI GUARDI ALLO SPECCHIO? ”
Alfabetizzazione emozionale

Per un'educazione all'esperienza condivisa

Si tratta di una ricerca-intervento nell'ambito delle
ore ministeriali dedicate all'educazione alla salute”
presso l'Istituto Professionale di Stato “Galli” di
Bergamo, che ha coinvolto ragazzi dall'età di
quattordici all'età di diciotto anni.



A partire da un quadro teorico di riferimento della Psicologia della Gestalt, a cui è da ascrivere il ruolo del conduttore come agevolatore di processi, si è costruita un'azione formativa sulla base di un questionario anonimo sulla qualità della vita psicologica dei ragazzi.

Attraverso la "pratica esperienziale" che connota l'approccio gestaltico si è trattato di costruire un contesto di apprendimento che agisse in contemporanea su due livelli:

- quella della ricerca-azione, ovvero di una modalità attraverso la quale far emergere un quadro della condizione psicologica delle classi e più in generale, limitatamente alle classi oggetto d'intervento, dell'istituto.
- Quella di un intervento focalizzato sul clima di classe e sulla presa di coscienza che la classe è un gruppo che ha una soggettività e un suo valore propri al quale tutti indistintamente danno un contributo.

Il progetto, come si evince dai questionari di gradimento anonimi, è stato giudicato soddisfacente da più dell'ottanta per cento dei ragazzi, i quali hanno segnalato nella "brevità" del percorso l'elemento più critico, evidenziando la notevole domanda, da parte degli adolescenti, di spazi di questo tipo. Dai questionari emerge che

- il 62, 41% degli studenti vorrebbe essere più magra/o
- il 68% prova sentimenti di rabbia
- un forte disagio relativo alla relazione con i compagni e i professori, mentre le problematiche relative alla famiglie occupano solo il 20%
- più della metà degli studenti (il 57,54%), non stima o stima poco i professori.

Questi dati insieme al buon esito degli interventi hanno motivato la presidenza ad improntare un progetto più articolato per il prossimo anno accademico, accettando l'evidenza che non è nel cognitivo, bensì nella dimensione del legame, della relazione e quindi del desiderio di stare in quella scuola che vanno ricercate nuove soluzioni per prevenire il disagio scolastico ed esistenziale degli allievi.

A cura di Gloria Volpato



Fatti della vita (varia umanità)

Paola Vernaleone ci manda la foto della sua pupa (Serena) ed una bella poesia di Hikmet. Commento: Paola, non bluffare: contrariamente a quanto sostiene Nazim, "Il più bello dei nostri figli", almeno per te, è proprio il tuo!

Riccardo Zerbetto



1942

Il più bello dei mari
è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli
non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni
non li abbiamo ancora vissuti.
E quello
che vorrei dirti di più bello
non te l'ho ancora detto.

Nazim Hikmet

Sabato 8 luglio si è sposata Sabrina.



C'eravamo Rosa, Sylvie, Sabrina M. e Alessia
... a nome anche di tutti
già il tragitto
per andare
è stato denso di emozioni

come qualcosa che
mi rimandava a delle immagini oniriche
-perchè per me Noceto è un pò una
condizione oniroide -
potesse uscire e diventare reale

mi commuoveva l'idea
di accompagnarla
di stare con lei nella gestalt
che ha condiviso con noi
non solo a Noceto
ma anche con Michele al Berne

le immagini
si susseguivano
insieme alle luci
e all'intensità di quei momenti



essere
lì in quella chiesa
con la sensazione
dell'importanza
di esserci di essere con lei

qualsiasi cosa
facesse
o volesse

come delle piccole fatine
- una più bella dell'altra: Alessia vestita di
bianco e di Rosso,
Sylvie color sabbia, Sabrina un confettino
Rosa e Rosa con tacchi mozzafiato d'oro in
abito nero -
tutte lì per lei

splendide
bellissime

come se la tenessimo a battesimo
come se continuasse
il rito
quello fatto con lei
è un pò quello fatto con Katia

un rito al femminile
di una Kore che tornata dagli inferi
si può dire Persefone

e noi lì come tante
assistenti di Demetra

a sostenere, forse,
il primo deciso passo
verso il divenire
donna

ed ogni
donna
del gruppo
festeggiava nel suo intimo
accadimenti importanti per sè

quel pezzo
di Noceto
trasposto in quel di Mariano Comense
così pieno di luce
e bellezza

e poi le foto
noi tutte
vicine vicinissime
alla Sposa
come se ci sentissimo
i parenti più stretti

ed
è così che eravamo
le sue parenti

strette strette
Gloria Volpato

Witz per sorridere un po'

(a cura di Germana Erba: Germana.Erba@libero.it)

"Se riesci a mantenere la calma quando tutti intorno a te hanno perso la testa, forse non hai afferrato bene la situazione."

"Dura la vita... - dice uno psicologo al collega - ...un paziente mi crede un lampione!".

"E che cosa c'è di male?"

"Lui si crede un cane! ".

"Caro, lo psicologo mi ha detto che per superare la mia depressione dovrei andare per un mese al mare, un mese in montagna e un mese in una città d'arte: dove andiamo per prima?"

"Da un altro psicologo"